

Newsletter- Gennaio 2012

Care Colleghe e cari Colleghi,

Buon Natale e buon Anno Nuovo!

Un augurio particolarmente caloroso ai molti che conosco personalmente e a tutti gli appartenenti alla nostra comunità di intenti e di lavoro. Abbiamo trascorso un altro anno, carico di preoccupazioni per il futuro e gli ultimi eventi hanno ancor più aggravato la nostra prospettiva. Però la coscienza del dovere da compiere ci ha assistito, assieme alla serenità che deriva dal sentirci partecipi di una comunità che crede negli stesi ideali e professa un modo condiviso di prendersi cura delle persone fragili. E poi abbiamo la certezza che la forza della vita talvolta produce risultati che vanno al di là anche dei nostri interventi: la resilienza dei deboli è spesso una sorpresa che l'esperienza ci riserva! Non perché così ci sentiamo autorizzati ad evitare l'impegno, ma perché, al contrario, possiamo comprendere che i nostri atti si collocano all'interno di una prospettiva che non è solo e sempre di perdita.

Un altro pensiero adeguato alla fine dell'anno è che non possiamo costruire il futuro solo sui dati del passato e del presente; non vi è linearità nei processi sia interni che esterni alla persona e vi è sempre una dimensione globale dei fenomeni. Ciò lascia spazio all'ottimismo fondato sulla speranza che il nostro lavoro possa inserirsi positivamente nella costruzione di risposte adeguate ai bisogni di chi soffre perché colpito da una malattia. Su questa stessa linea, prima di pensare che tutto il mondo "goes to the hell" (come dicono gli americani e come talvolta saremmo tentati di affermare anche noi, sotto la pressione di condizioni difficili e dell'apparente sordità di molti) dobbiamo utilizzare la nostra intelligenza e la forza morale per capire se non è possibile costruire qualche forma di "new normal". Non è un invito ad accettare qualsiasi cosa, ma ad impegnarci a trovare gli aspetti positivi anche di situazioni che il cambiamento ha reso apparentemente inaccettabili, perché solo così si riesce ad incidere sulla realtà; meglio di quanto si possa ottenere attraverso una critica aprioristica che induce all'astensione.

In questo mese di dicembre AIP ha sviluppato una serie di attività nelle diverse regioni. A Napoli si è tenuto il convegno "Malattia di Alzheimer: approcci innovativi", a Genova un seminario su "La crisi economica e la tutela del paziente fragile" (di grande successo per la qualità dei relatori e per il dibattito di alto livello), a Lamezia due convegni: uno più strettamente scientifico ("Le demenze: non solo sintomi cognitivi" ed uno aperto a tutti gli operatori sanitari ("Living well with dementia"), a Napoli il consueto corso di formazione di fine anno su: "Demenze: cosa è cambiato negli ultimi anni". Attorno a queste imprese strettamente dell'AIP nel mese si sono tenuti anche una serie di eventi collegati al progetto MARA (Miglioramento dell'Assistenza nelle Residenze per Anziani) (Genova, Torino, Merano, Mira), testimonianza di un'attenzione particolare verso i problemi della residenzialità dell'anziano.

Come si può comprendere da questi numeri e dalla lettura degli altri resoconti mensili, l'AIP svolge una continua attività formativa e di ricerca. Grazie al contributo molto vivace delle sezioni regionali, ogni anno incontriamo migliaia di colleghe e di colleghi impegnati negli ospedali, nelle UVA, nelle residenze, nei servizi. Ciò contribuisce alla continua costruzione di sintesi intelligenti tra quanto indicato dagli aspetti scientifici e la sensibilità dettata dall'esperienza. Questa è la missione

dell'AIP!

Ricordo a tutti che dal prossimo anno la nostra rivista Psicogeriatría uscirà con una nuova veste, più accattivante e con nuovi contenuti. Tutti sono invitati con i loro contributi a concorrere a questo impegno di miglioramento (le norme editoriali si trovano sul sito: www.psicogeriatría.it/norme-editoriali/)

Ricordo anche l'invio degli abstract per il nostro XIII Congresso Nazionale "La medicina di domani: predittiva, preventiva, personalizzata, partecipata", Gardone Riviera (18-20 aprile 2013) scade il giorno **24 febbraio 2013**. L'invio avverrà per via telematica all'indirizzo: www.psicogeriatría.it/abstract/index.php

Un rinnovato, cordiale augurio per il Natale e la speranza di un anno nuovo che ci permetta di esprimere al meglio il nostro desiderio di essere sempre più incisivi e utili, con gli ovvi vantaggi per le persone ammalate e le loro famiglie, ma anche per noi stessi.

Marco Trabucchi